

BORSA, DIARIO DI UN OTTOVOLANTE

Un gestore racconta il suo mese orribile: vacanze interrotte, clienti in ansia... E gli errori che ha evitato.

DI GIANNI BIZZARRI*

22 LUGLIO: è il momento di andare in ferie. La crisi c'è già, in Italia e nei paesi deboli dell'area euro. Parto per gli Usa e raggiunta Bradenton, Florida, al Centro Bollettieri la mia vacanza viene subito funestata anche dai report della Cnn: c'è preoccupazione per la scadenza del 2 agosto, oltre la quale il Tesoro americano dovrebbe chiudere per legge i rubinetti della spesa.

26 LUGLIO: complice il vantaggio del fuso orario, qualche telefonata dai clienti arriva solo tra le 2 e le 5 del pomeriggio, ora italiana. A chi vorrebbe rifugiarsi nell'oro spiego che è una trappola rialzista da evitare. Il metallo giallo è probabilmente in una bolla speculativa, a un certo punto le quotazioni si gireranno e comincerà a scendere.

28 LUGLIO: repubblicani e democratici giocano con il fuoco, gli americani sono allibiti e s'ipotizzano scenari catastrofici. Noi italiani siamo abituati alla politica machiavellica e mi è facile scommettere su un accordo sul filo di lana con tre amici di San Diego in vacanza con me. La loro mentalità invece è un po' rigida: i tre californiani alla fine mi pagheranno un happy hour.

1° AGOSTO: la borsa italiana segna -3,87 per cento. Alcuni clienti chiamano, vorrebbero rifugiarsi nella borsa tedesca, li convinco che è meglio evitare. La Germania non è un porto sicuro. Così rimaniamo con portafogli mediamente sotto il 20 per cento in azioni, ma protetti in parte con posizioni al ribasso proprio sul listino di Francoforte, rimasto fino a quel momento troppo alto.

2 AGOSTO: accordo a Washington per innalzare il tetto di spesa. Ma certo non si elimina il problema del deficit: se gli Usa decidono di prendere il debito per le corna, è un segnale per tutti, Italia compresa.

6 AGOSTO: il downgrade di S&P coglie gli americani di sorpresa, anche se la voce girava sui mercati da qualche giorno. Dapprima il sistema tiene: poi cominciano i ribassi, sempre peggiori.

8 AGOSTO: nuovo crollo, Piazza Affari

perde il 6,65 per cento. Decido di interrompere le vacanze e tornare anticipatamente al lavoro. Evidente il rischio di recessione: lo sforzo massimo è con i clienti che hanno solo obbligazioni, btp, cct, e si trovano minusvalenze di oltre il 3 per cento in un mese, devo fargli capire che si tratta solo di perdite teoriche. Noi siamo convinti che lo Stato italiano onorerà sempre i suoi debiti.

11 AGOSTO: i clienti chiamano, ovviamente molto preoccupati. Ma alcuni non perdono lo humour: «Siamo sul lastrico?». Altri commentano: «Sono tutti pazzi!». Altri ancora vogliono approfittare dei ribassi e chiedono di mediare le posizioni. Dopo lunghe consultazioni decidiamo di non vendere e di rimanere freddi di fronte al pessimismo collettivo.

16 AGOSTO: i clienti sono irritati dal comportamento di Angela Merkel e Nicolas Sarkozy, vedendo la loro conferenza stampa sembra che vogliano scaricare noi italiani.

18 AGOSTO: il giorno più brutto, crolla tutto. A Milano -6,15 per cento. C'è panico, ma per fortuna la maggior parte dei clienti si fida dei nostri consigli e non fa l'errore di vendere sul ribasso. Chi lo fece nel 2008

se ne pentì amaramente. Ci si rende conto che ognuno, in questa crisi, se la deve cavare per conto proprio. Ma l'impressione è che l'Italia abbia le capacità per uscirne da sola.

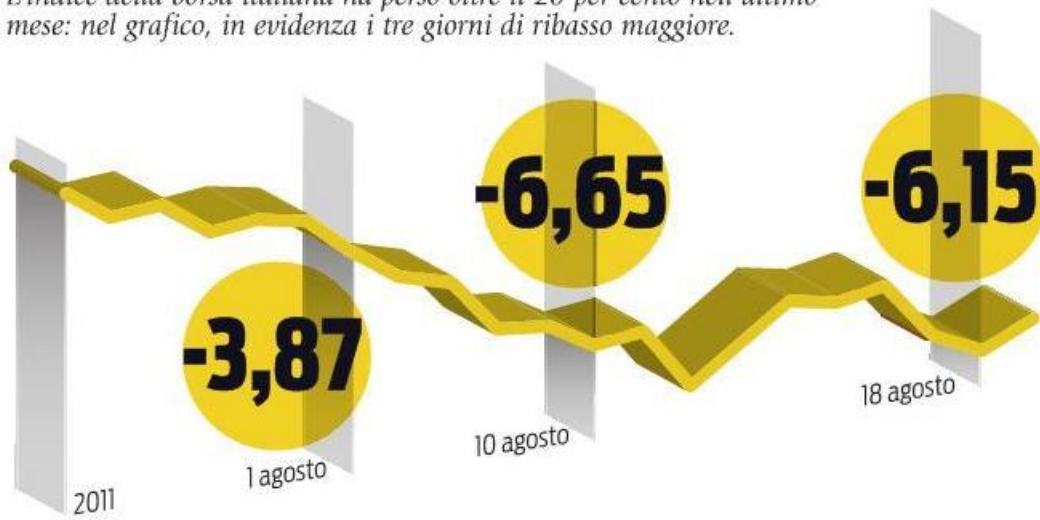
23 AGOSTO: siamo al secondo giorno di su e giù repentini. Ma il problema resta la crisi del debito pubblico, non vi è una crisi delle singole aziende. Guardando la grande bandiera italiana che presidia la sala operativa, penso che proprio in momenti come questi serve un gestore preparato e sperimentato nel tempo. Guideresti da solo una barca nel mare in tempesta?

(a cura di Edmondo Rho)



TUTTI GLI SCIVOLONI ESTIVI IN PIAZZA AFFARI

L'indice della borsa italiana ha perso oltre il 20 per cento nell'ultimo mese: nel grafico, in evidenza i tre giorni di ribasso maggiore.



(*) L'autore del diario (nella foto) è presidente della Banca Ifigest, della società di gestione Soprarno e di Fundstore (fondi di investimento).